

SCARLATTI

news

Maggio - 1999

EDITORIALE

La Rivoluzione del 1799, i progetti di continuità con la scuola Elementare, il borgo fiorito e le escursioni, i concorsi, e tante

altre attività rappresentano i temi principali di questo ultimo numero di "Scarlatti News".

Sono temi di una certa importanza, se poi aggiungiamo l'intervista al Primo cittadino con il quale abbiamo avuto un lungo e piacevole colloquio, non

potevamo evitare di pubblicare un numero di fine anno che si prevedeva fosse ricco di avvenimenti ed attività.

Ed allora, forza e coraggio; una stretta di denti e... tutti al lavoro. La redazione si è sottoposta ad un tour de force nonostante la stanchezza che puntualmente è presente ad ogni fine anno per preparare a tempo di record quasi un'edizione straordinaria. Dunque temi interessanti, soddisfazione e promesse, tutta una verifica per fare meglio il prossimo anno che ci vede impegnati, tra l'altro negli esami di licenza, ed allora passeremo il testi-



one alle leve più giovani, perché continuino il lavoro avviato da noi.

Ma alla fine dell'anno è anche tempo di bilanci e noi non possiamo fare a meno di stilare un bilancio dell'attività giornalistica.

Concluderemo con soddisfazione questa esperienza se ci sentiremo anche questa volta seguiti come per i precedenti numeri e soprattutto potremo sentirci soddisfatti d'aver svolto una funzione di cronisti e registratori delle attività che si

sono susseguite (a ritmo quasi incessante) in questo anno scolastico.

Ringraziare è poco, ma sentirci riconoscenti a quanti hanno sacrificato tempo prezioso per favorire la riuscita delle nostre esperienze scolastiche è il meno che possiamo fare.

In ogni attività abbiamo avuto modo di apprezzare la disponibilità del Preside, dei proff. e dell'intero gruppo ATA ai quali abbiamo fatto ricorso più volte senza ricevere mai rifiuti; ecco, questo rappresenta, senz'altro, uno dei segreti del nostro successo.

L'INTERVISTA

dai nostri inviati

CON L'AVVENTO DELL'AUTONOMIA OGNI UNITÀ SCOLASTICA AVRÀ BISOGNO DELL'AUTO E DELLA COLLABORAZIONE DI TUTTE LE RISORSE DEL TERRITORIO, A COMINCIARE DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, PER REALIZZARE I PROGETTI ELABORATI DAL COLLEGIO DOCENTI.

D. L'Amministrazione Comunale Vicana prevede, per il prossimo anno scolastico e per quelli successivi, un piano di concreta cooperazione (anche in termini finanziari) con le scuole del Comune?

R. Fin dall'inizio della nostra amministrazione abbiamo cercato di attuare una fattiva collaborazione con le scuole. Ma la situazione finanziaria non è ottimale. Tuttavia i fondi disponibili dovranno essere impiegati soprattutto per lavori di ristrutturazione dei numerosi edifici scolastici presenti sul territorio comunale. Tali lavori sono già iniziati nella Materna di Massaquano, proseguiranno con la "Pascoli" e si spera di farli anche nelle altre scuole.

OGNI PROGETTO PREVEDE UNA SERIE DI ATTIVITÀ CHE, GENERALMENTE, SI ATTUANO IN ORARIO POMERIDIANO PER PERMETTERNE LA FRUIZIONE AGLI ALUNNI DI QUALSIASI MODULO.

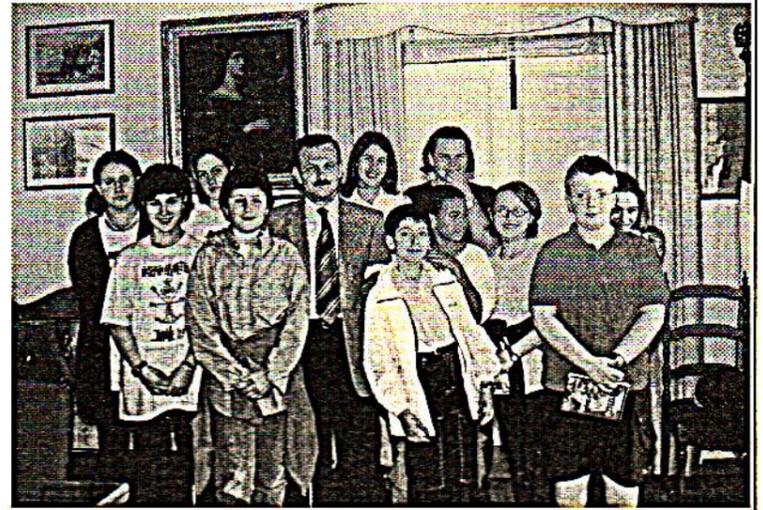
D. Poiché la nostra scuola accoglie anche ragazzi delle frazioni, l'Amministrazione sarà disposta ad accettare le richieste di collaborazione in termini di servizio - trasporto e servizio - mensa?

R. Inoltre, noi che siamo del Tempo Prolungato abbiamo fatto l'esperienza diretta dei pasti che sono sempre ottimi per qualità e gar-

A COLLOQUIO CON IL SINDACO

Siamo stati accolti in modo cordiale e non abbiamo avuto difficoltà a superare una certa emozione nel corso di un colloquio amichevole.

Aspettiamo a scuola una visita del Primo Cittadino.



Gli alunni-giornalisti con il Sindaco dr Nino Savarese

bo di servizio. Ora, poiché pensiamo che il momento del pranzo è altamente educativo, vorremmo che si migliorassero le qualità del locale scolastico.

Potremmo avere tavoli con tovaglie, una fontanina di acqua potabile nel locale mensa, un sistema di diffusione della musica?

R. Ritengo necessario attuare interventi finalizzati ad ottenere una mensa a misura di utente: la fontanina è un problema facilmente risolvibile, anche la musica è una proposta interessante. Ne terremo conto.

LA NOSTRA PALESTRA ACCOGLIE ANCHE I RAGAZZI DI ALTRE SCUOLE DEL COMUNE.

D. L'Amministrazione Vicana è disponibile a migliorare le condizioni del locale in termini strutturali ed attrezzistici?

R. Per attuare interventi funzionali interpellaremo anche i nostri tecni-

ci per eventuali interventi da farsi. IL NOSTRO EDIFICIO, COME TUTTI SANNO CHE HA UNA GRANDE IMPORTANZA STORICA, MA PRESENTA DIVERSE ESIGENZE DI RISTRUTTURAZIONE E LAVORI DI MANUTENZIONE.

D. L'Amministrazione prevede degli interventi di restauro e abbellimento specie della facciata sul Largo dei Tigli. Potremmo avere una tabella con l'insegna della Scuola da collocare sulla facciata d'ingresso?

R. Le esigenze da voi presentate rientrano nel progetto "Risana-

mento del centro Storico". Per quanto riguarda la tabella, che sarebbe bene realizzare in marmo, (o pietra dura) cercheremo di provvedervi a breve.

Queste in sintesi brevissime i principali argomenti oggetto di discussione con il Dr Savarese. Abbiamo parlato di tanti altri problemi ricevendo un buon contributo in idee e qualche promessa di soluzione.

all'interno: Continuità tra scuola elementare e Media, il Borgo fiorito, le gite e le visite guidate, le attività della scuola, ricerche e studi, le terze che lasciano la Scarlatti e tante altre notizie sulle attività svolte ed il programma di quelle da svolgere.

Dall'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, Ente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, un'importante affermazione:

"Una speciale segnalazione da parte del Dipartimento di Pedagogia per la vostra pubblicazione". Questa è la motivazione risultata del concorso, "Edizione straordinaria: Qui tutto bene!"

La notizia non poteva non destare entusiasmo, gioia ed...un pizzico d'orgoglio. Essere segnalati per aver fatto un buon lavoro con il nostro giornalino ha rappresentato sicuramente un segno di soddisfa-

zione, dopo tutto abbiamo pensato che quest'anno la scuola di Vico è stata presente per ben due occasioni a Milano: le gare di Matematica all'Università Bocconi e il concorso per la categoria Stampa dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Ora fervono i preparativi per andare a ritirare l'attestato, in un festoso incontro con la realtà universitaria a Milano presso la sede dell'Università Cattolica, il giorno 9 giugno.

Stiamo valutando i disagi e le spese... ma vedremo! Intanto abbiamo registrato un coro di consensi che per noi vale come prima risposta di approvazione al lavoro di giornalisti.

(La Redazione)

SUCCESSO DEL NOSTRO GIORNALE: UN RICONOSCIMENTO DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO



Nella foto la Redazione di "Scarlatti News".

La scuola è finita. Arrivederci a presto!

Scarlatti News va in vacanza!

A tutti buon divertimento, ci vedremo dopo l'estate... Agli amici delle terze classi "in bocca al lupo per l'esame" Al Preside, a tutti i proff. ed al personale della Scuola. GRAZIE per quanto avete fatto per noi quest'anno...

Borgo fiorito: cronaca e testimonianze

Progetto: Terrazzo in fiore = Terrazzo di colori

"Gioioso sorriso della natura, i fiori danno alla vita il profumo e l'armonia dei colori"

TERRAZZO RI-FIORITO TRA CRONACA E PROGETTO

Laboratorio di giardinaggio successo: numerosi i visitatori del nostro terrazzo sul mare.

Dal colloquio con l'Organizzazione della manifestazione

Effettuato in 5 incontri di 2 ore nei giorni: 29.3/ 12.4/ 24.4/ 3.5/ 10.5/ dalle ore 13.30 alle ore 15.30

Classe 2 F
Buonocore Raffaella, Buonocore Immacolata, Costi Danilo, Vanacore Eugenia

Classe 3 F
Rapesta Vincenzo, Guida Salvatore, Iovine Alfonso, Maresca Vincenzo, Celentano Antonio, Dato Amelia, Visconti Enrica

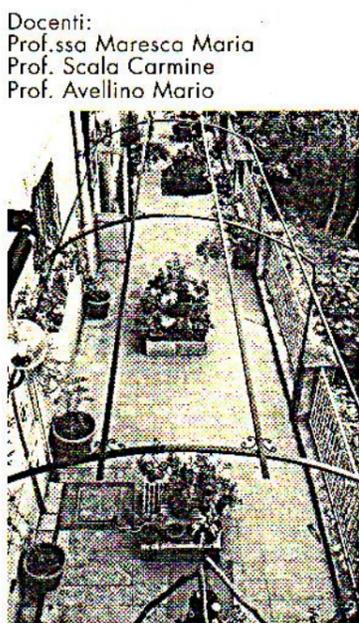
Obiettivi: recupero del terrazzo della Scuola con facciata di stile catalano ridotto a deposito di materiali vari.

Contenuti:
- nozioni principali di giardinaggio
- attrezzi del giardiniere
- tecniche di moltiplicazione vegetali: talea, propaggine, margotta.
- piantumazione di piante rampicanti
- rinvasatura di gerani e crassulacee
- tecniche di concimazioni e differenze tra i fertilizzanti chimici e quelli biologici
- principali malattie che colpiscono le piante.

ALUNNI CHE HANNO PARTECIPATO:

Classi 1 G e 1 H
Aiello Maria Luisa, Coppola Eliana, Cuomo Marco, Esposito Ciro, Ferraro Vincenzo, Miccio Antonio, Savarese Chiara, Savarese Rosa, Savarese Maria, Starace Francescalbina, Savarese Ciro, Savarese Federico,

Classe 2 E
Apuzzo Giovanni



Si è conclusa domenica 16 maggio la *tre giorni floreale* che ha visto il borgo antico del Vescovado diventare il balcone fiorito di Vico.

L'iniziativa promossa dal Gruppo Quartiere Vescovado che, con l'intento di esaltare la fioritura, ha dato dimostrazione di come può animarsi un rione. I residenti del Centro Storico hanno abbellito con piante e fiori i portoni e le terrazze, i balconi e le finestre "cu' e fferriate a petto 'e palummo."

Gli alunni della "Scarlati" hanno abbellito il terrazzo della scuola prospiciente il mare ed hanno esposto in una mostra disegni a tema floreale circa duecento eseguiti a tempera e con la tecnica a vetrata mediante l'uso della carta velina. Tra le iniziative degne di nota va citato un lavoro teatrale di marionette presentato dal gruppo di alunni che si muove all'interno del laboratorio comunicativo progetto sostegno guidato dai proff. Bianca Fabbrocino, Sara Gison e Carmine Scala.

E dopo aver ammirato lo spettacolo che offre la splendida terrazza a mare che è Largo dei Tigli, risalendo Via Monsignor Natale ci si fermava nella Chiesa dell'Arciconfraternita dell'Assunta che ha dedicato il suo tappeto di fiori della macchia mediterranea posizionato ai piedi dell'Altare alla solennità del giorno: l'Ascensione, scenografando, così, quella traiettoria verticale che congiunge il Sepolcro al Trono Divino.

I numerosi visitatori, la cui affluenza è stata al di sopra di ogni più rosea previsione, avveniva sulla piazzetta di Puntamare, dove poteva essere ammi-

rata una piccola cascata, (l'acqua scorreva tra felci di incomparabile bellezza) costruita, con la tecnica della circolazione a pompa, sulle scale che da Via Filangieri portano sul sottostante terrazzino.

I più incantati, naturalmente, i bambini (ma non solo) i quali potevano altresì fermarsi nei pressi di un tavolo "magico" da dove spuntavano palloncini di ogni forma, che le animatrici del gruppo organizzatore preparavano finalizzando l'offerta, che veniva lasciata cadere in un salvadanaio, alla CARITAS per l'emergenza Kosovo.

E a rendere il tutto ancora più interessante le collaterali mostre, quali quella fotografica sul tema "la bel-

lezza dei fiori" allestita da Giuseppe Caiazzo, quella di alcuni artisti vicani che hanno esposto opere a tema (la collettiva è stata curata da Antonio Carrano), quella dedicata ad una ricerca, effettuata dagli storici Mario Verde ed Enzo Guida, sugli ulivi ultracentenari della nostra zona.

Dopo l'esibizione delle marionette degli alunni della S.M.S. Scarlati (venerdì 14), sabato 15, nella ex Cattedrale si è tenuto il concerto di musica lirica degli allievi del Conservatorio di Benevento guidati dalla prof.ssa Marisa Ratta ed accompagnati dal pianista Livio de Luca e domenica 16, sul piazzale antistante la Chiesa della SS. Annunziata la musica e le canzoni di Mario, Mena e Tina.



CONCORSO MISS PIANTA: PREMIAZIONE

Oggi, 17 maggio si è concluso in mattinata il concorso "Miss Pianta Vicina 99" all'interno della manifestazione svoltasi a Vico Equense dal 14 al 17 maggio intitolata "borgo fiorito" che ha visto il rione Vescovado trasformato in un piccolo Eden. Le piante che si sono classificate ai primi tre posti sono:
1° Euphorbia Milii o Spina di Cristo portata da Di Guida Rosario 1F

2° Melidra Soleirolii (Lenticolosa) portata da Davide Cavallaro 2E
3° Violetta Saint Paulie o Violetta officina di Maria Galfruccio 2E
Il Preside Giacinto Grieco ha consegnato i vari premi, consistenti in attrezzi di giardinaggio augurando a tutti di continuare a tutelare la natura e l'ambiente che ci circonda.

Visconti Enrica 3F

Cronaca di una serata

"I DUE UBRIACONI"

In occasione dell'ascensione di Gesù il Gruppo Quartiere Vescovado ha organizzato la manifestazione "Borgo Fiorito". In programma il lavoro teatrale frutto di un intenso periodo di lavoro in laboratorio.



Tra fiori e colori hanno preso vita le marionette create dai ragazzi del laboratorio del progetto sostegno della Scuola Media "Scarlati", in un teatrino costruito integralmente dagli stessi ragazzi, guidati dagli insegnanti Sara Gison, Bianca Fabbrocino e Carmine Scala. Per tutto l'anno gli alunni, seguendo un percorso didattico, sono stati guidati in attività psico-motorie, manipolative, espressive verbali e non verbali, al fine di renderli quanto più possibile autonomi ed in grado di esprimersi spontaneamente. In occasione della manifestazione del Borgo Fiorito, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di mostrare pubblicamente quanto erano riusciti a realizzare. Da quel momento è stato un continuo fermento di entusiasmo, di idee e di qualche "dissapore" da parte degli insegnanti per contenere il loro spirito di iniziativa, talvolta eccessivo. Ma tante sono state le risate durante le prove, per le loro battute e per la loro partecipazione, soprattutto durante la realizzazione delle canzoni, dirette dalla prof.ssa Sara Gison. Ma diamo spazio alle loro impressioni...

Con la prof. Gison abbiamo fatto le teste dei burattini; Giovanni invece ha disegnato tutte le scene con la collaborazione di Michele. Poi è venuto il giorno dello spettacolo. Noi stavamo dietro le quinte ed era molto emozionante. Avevamo paura di sbagliare. Michele faceva la parte di Ciro, Giovanni la parte di Beppe, Maria Rosaria faceva la parte della moglie, della fatina e della vecchina. Alla fine è andato tutto bene. Allora ciao, ci vediamo il 3 Giugno, per il prossimo spettacolo. Speriamo di avere con noi anche Rosa, che è la narratrice dello spettacolo. Vogliamo ringraziare per la collaborazione i proff. Anna Criscuolo, Franco Castellano, nonché il personale ausiliario. Ringraziamo, inoltre, il preside per averci dato l'opportunità di realizzare un'attività, importante per il nostro lavoro spontaneo.

Maria Rosaria Apuzzo 1 E
Rosa Cinque 3 F
Giovanni Apuzzo 2 E
Michele Visciano 2 B

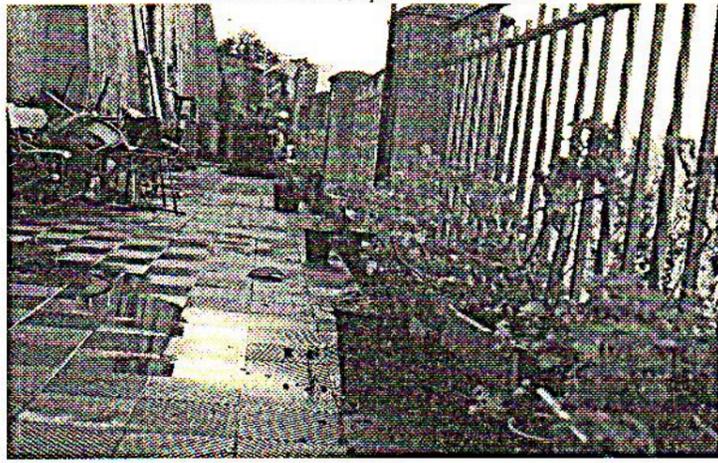
ECCO UN COMMENTO DI UNO SPETTATORE:
"I miei compagni con le loro idee e la passione hanno messo in scena un bello spettacolo. Alla fine della rappresentazione il Preside ha detto che tutto è stato preparato con molta pazienza dai quattro ragazzi e si è congratolato con loro per i mesi di preparazione e le scene originali". (Davide 2E)

Borgo fiorito: è cominciato così

Il giorno 12 aprile alcuni ragazzi si sono trattenuti a scuola per partecipare ai lavori di giardinaggio sul terrazzo per partecipare alla manifestazione IL BORGO FIORITO. Insieme ai professori abbiamo cominciato a lavorare questo ambito progetto. Dalla mia classe con me hanno partecipato Marialuisa, Maria, Vincenzo, Francesca, Giulio, Daniela e Marco. È stato bello vedere tutti a lavoro, io, Francesca, Maria, siamo stati incaricati di svuotare i vasi per poi rimettere le piante nuove. Marialuisa e Vincenzo con alcune altre ragazze della IG si sono dedicati a pulire le piante dalle foglie secche, a ripiantarle mentre ragazzi più grandi spazzavano e aiutavano

nei lavori più pesanti. È stata un'esperienza unica nel suo genere, a contatto con il mare che ci faceva compagnia, e tanto verde, tante piante, quasi ridenti per la gioia di stare sul terrazzo di fronte al golfo. Qualcuno, lavorando sotto il sole si è anche abbronzato un po'. L'attività è stata faticosa ma siamo stati ripagati con i complimenti per il lavoro svolto dei tanti visitatori del terrazzo. In un angolo del terrazzo abbiamo esposto un cartellone con le fasi di lavorazione di tutta l'attività e che testimoniano come era prima e come, grazie a noi, si presenta oggi. Speriamo di continuare anche per i prossimi anni a valorizzare questo meraviglioso angolo di paradiso che è il terrazzo della nostra scuola.

Com'era il terrazzo prima dei ... lavori



A PROPOSITO DI ...RECUPERO

Concorso: "esplora progettata e vivi la tua città"

Abbiamo aderito a questo concorso promosso dal WWF per salvaguardare il nostro paese. Ci siamo divisi in quattro piccoli gruppi: Gruppo progetto gruppo emergenza Gruppo storico Gruppo naturalistico. Abbiamo scelto come angolo di territorio, oggetto della nostra ricerca studio, la via Sconduci che ci ricordava la nostra scuola elementare che è ubicata proprio lì. Ci siamo impegnati molto e alla fine siamo stati premiati come **classe vincitrice del Concorso** con una gita al Cratere degli Astroni. Questa esperienza ci ha insegnato a rispettare prima di tutto noi stessi e gli altri, specie quando si fa un lavoro di gruppo, ma più di tutto ad amare l'ambiente in cui viviamo che abbiamo potuto conoscere meglio, grazie a questa esperienza.

Il riconoscimento per la validità del nostro lavoro è stato veramente inatteso... ci ha sorpreso e ci impegna a continuare nel nostro intento.

Sempre per restare in tema di lavori di recupero del patrimonio ambientale la 2F ha partecipato nello scorso anno scolastico al concorso "premio Antonio Cederna - Il territorio ed il paesaggio della Penisola sorrentina e Costiera Amalfitana - Tante cose belle da salvare, tante cose brutte da cambiare" indetto dal C.M.E.A. di Sorrento. Ci è stato conferito un significativo premio che andremo a ritirare il 5 giugno.

andare in ...giro

UNA GITA ALL'INSEGNA DELLA STORIA E DELLA NATURA

MELFI E MONTICCHIO

All'inizio l'idea della gita a Melfi non ci aveva procurato eccessivo entusiasmo; si trova infatti in una delle regioni meno conosciute d'Italia: la Basilicata.

Il pregiudizio e l'ignoranza hanno fatto di questa terra un luogo turisticamente poco sfruttato; eppure ci sono montagne bellissime (Pollino), meravigliose città sul mare (Maratea), fiumi ricchi d'acqua, campagne fertili, laghetti incantevoli e una civiltà che affonda le sue radici nella Magna Grecia. Comunque era la prima gita della scuola media e quindi eravamo felici di stare insieme. La mattina della partenza ci ritrovammo in piazzetta e salimmo sul pullman. Cominciarono subito i battibecchi su chi doveva occupare il posto con il tavolino. La professoressa li troncò subito, stabilendo dei turni. Il viaggio fu molto divertente, il paesaggio un po' monotono perché si vedevano solo campi coltivati. La prima tappa fu Melfi, alle pendici del monte Vulture. Anche se eravamo a 531 metri d'altitudine il caldo pungente ci levava le forze, soprattutto quando dovemmo salire una scalinata che non finiva mai, per arrivare all'antico castello normanno. Esso è un quadrilatero irregolare con 7 torri circondato da un profondo fossato. Entrammo attraverso un antico ponte levatoio. All'interno c'era un museo dove potemmo vedere molti reperti, soprattutto gioielli, monili e armature del-

la civiltà Dauniana e Greca. All'uscita osservammo un antico sarcofago: il sarcofago trovato nei pressi di Rapolla di epoca imperiale, molto ben conservato. Usciti dal castello facemmo un giro per Melfi. La cittadina è di origine romana, e fu il centro della vita politica della regione e del regno di Puglia: fu luogo di caccia preferito dagli Svevi e specialmente da Federico II che vi fondò una scuola pubblica. Vedemmo lungo il cammino la casa di Pier delle Vigne, consigliere di Federico II, il duomo con il suo caratteristico campanile dell'XI secolo. Ritornammo quindi sul pullman, questa volta la destinazione erano i laghi di Monticchio, dove si è svolta la parte più ricreativa della gita. I laghi sono situati in mezzo a una ricca vegetazione di faggi. Qui ci siamo divertiti molto e ci siamo anche sfrenati grazie all'ampiezza del posto e alla libertà che ci offriva. Ci ha divertito molto una carrozza trainata da un bianco cavallo e ne abbiamo approfittato per farci scorrizzare un poco. E' stata una gita istruttiva e piacevolissima; speriamo di farne altre e di conoscere città e paesi di un'Italia non famosa, ma ugualmente bella e interessante.

a cura della 1E



Alla scoperta di luoghi e ... dei professori.

IL viaggio d'istruzione

La prima volta che ci si trova a contatto con attori e scene vere, è un'emozione difficile da raccontare

Molto attesa, ben progettata e poi gustata, la gita d'istruzione che ha interessato tutte le terze classi del nostro istituto è andata demolendo tutte le pareti delle aspettative dei ragazzi per i quali, tale limitazione era imposta dalla novità della cosa. Difatti la riviera romagnola è stata preferita a zone definibili classiche per questo tipo di evento come ad esempio Firenze e Roma; ciò non toglie però che il soggiorno e la scoperta di questi luoghi non siano stati fantastici come testimoniato da tutti i ragazzi partecipanti.

Solo la partenza, più crepuscolare che mattiniera, è stata una delle cose meno piacevoli ma è doveroso ricordare che essa è stata probabilmente condizionata dal traffico autostradale e da un progetto didattico ricco già il primo giorno e alimentato in quelli seguenti. Credo che sia alquanto inutile rielencare le varie tappe ancora ben stampate nella mente di tutti gli alunni e dei professori ma voglio soffermarmi proprio su di loro: i Professori, coloro che possono farci tremare allungando la punta di una penna a molle sul registro con un gesto freddo quasi come fosse una pistola e la stessero caricando preparandosi al tiro. Sono stati loro che in quattro giorni ci hanno stupito rivelandosi accondiscendenti, comprensivi e attuali. Infatti non hanno esitato a sentire le nostre proposte e spesso, dopo averle pesate e modificate affinché assumessero uno scopo



educativo e culturale, le hanno attuate. Però non sono stati solo indulgenti coordinatori ma anche dei punti di riferimento che possono servire quando si è distanti dall'egemonia familiare e dagli affetti più cari. Infatti non si sono mai rifiutati di ascoltare i nostri problemi ed aiutarci sulla base della loro esperienza. Credo quindi che la gita sia servita, oltre ad un arricchimento della cultura individuale anche ad una conoscenza migliore di persone che sono giustamente poste molti gradini al di sopra di noi sia per "grado" che per educazione.

Davide e Piero 2C

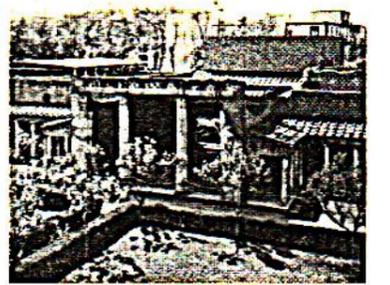
Quest'anno siamo andati in Basilicata dove si trova il lago di Monticchio noi siamo arrivati alle 12,30 siamo andati al castello e abbiamo visitato il museo con dei vasi che erano della Magna Grecia. Abbiamo visto delle collane, dei bracciali un sarcofago di una donna romana del II secolo d. C. 1A, 1E, 1F, 1G, 1H eravamo in parecchi. Siamo andati a mangiare in un bosco che sembrava monte Faito; ci siamo seduti sulle panche intorno ai tavoli. Quando ho aperto lo zaino ho visto che lo avevo scambiato con quello di Alberto. Dopo pranzo ho comprato un bel gelato poi siamo andati sulla carrozzella con il cavallo, sul pedale sul lago; poi ho comprato i regali per la famiglia e siamo tornati a casa tutti contenti.

Flavia 1G

Oplontis

La visita guidata all'Antiquarium di Boscoreale e agli scavi di Oplontis mi ha aperto la mente circa...

Ciro Esposito
La visita guidata all'Antiquarium mi ha interessato tantissimo, perché la guida ci ha spiegato com'era un territorio e come gli uomini a furia di tagliare alberi hanno provocato frane, come quella di Quindici e di Sarno. Una cosa che mi ha aperto la mente è stato il filmato su Pompei prima dell'eruzione del Vesuvio. Ci siamo recati alla villa Regina; questa è molto diversa dalle cose di oggi perché all'entrata aveva due spazi per far passare il carro carico di uva. Questa villa aveva come oggi delle stanze: in una si mangiava sdraiati sui letti; in un'altra si cucinava, ecc. A differenza di oggi la villa aveva una stanza con un tempio per gli dei. Nel Museo abbiamo visto gli arnesi antichi per pescare tagliare la legna, coltivare la terra in pianura e in collina. Abbiamo scoperto che il Sarno era un fiume molto pescoso mentre oggi è molto inquinato.



Chiara Savarese
La guida ci ha fatto notare che per portare alla luce la villa di Boscoreale hanno dovuto scavare molto al di sotto del livello della strada. Si vedevano due strati: quello dei lapilli e quello della lava. Le cose che mi hanno colpito di più della villa di Oplontis sono state la piscina che era enorme dove si vedevano le scale; i bagni che avevano uno srano funzionamento e le sale del frigidarium, del tepidarium e del calidarium dove i nobili si rilassavano e si curavano. E stata la visita guidata più bella fatta in vita mia.

Esposito Antonio
A Boscoreale siamo andati a visitare una piccola villa dove c'era una colonna su cui era inciso un graffito, che mi è piaciuto molto. La villa di Poppea invece era ricca di dipinti tra cui ricordo il cestino di frutta e la maschera tragica.

Parlato Susanna
La villa di Boscoreale mi ha colpito molto perché era come una fattoria dove si producevano vino e olio. Intorno alla villa si potevano ancora intravedere i resti di una strada. La villa di Oplontis era enorme i pavimenti erano in mosaico e in alcune stanze si conservavano ancora i dipinti romani. Questa stupenda villa sembrava un labirinto. La cosa che mi ha colpito di più è stata una piccola stanza piena di anfore per la conservazione dell'olio. Non mi è piaciuto, invece non ritrovare nella casa gli oggetti di cui i proprietari facevano uso.

Michelino Marianna
È stato molto eccitante vedere i graffiti da vicino, i forni in cui cuocivano i cibi, le stanze dove dormivano. È stata un'esperienza indimenticabile.

Avellino Costanza
La villa di Boscoreale aveva una cella vinaria dove erano interrati 18 dolii fabbricati per la conservazione del mosto. In questa villa è stato ritrovato un maiale di cui è stato possibile fare il calco di gesso che mi ha colpito molto.

a cura della 1G

Finalmente il grande giorno!

Si parte per la gita in Abruzzo

Queste furono le esclamazioni che facemmo appena alzati per andare in piazza e partire per la gita!

Dopo quattro ore di viaggio eccoci a Sulmona.

Che bella la chiesa di San Panfilo! È una chiesa di stile barocco con all'interno un busto in argento di San Panfilo ed ancora un crocifisso in legno del 200. Al di sotto di essa delle scale portavano ad un altare antico. All'uscita uno sguardo qua' e la', ecco la via principale e la villetta comunale.

Qui vedemmo una strana qualità di ippocastano, che ha la corolla dei fiori di colore rosa. L'ippocastano è un grande albero con corteccia bruna e screpolata, fiori in appariscenti pannocchie (solitamente bianche) erette e frutti simili alle castagne,

ma non commestibili.

Dopo cinque minuti di cammino arrivammo alla Chiesa dell'Annunziata e al palazzo annesso risalente

Al 1320. In esso si tengono concerti. All'interno il palazzo ospita il Museo Civico.

Sulla strada per arrivare a piazza Garibaldi indovinate cosa trovammo?

La Chiesa di San Francesco della Scarpa e, proseguendo, la statua del poeta latino Aradio Publus Nasono, nato proprio a Sulmona, e poi esiliato a Tomi, dove già in passato aveva costruito una statua identica a questa.

La Chiesa di San Francesco della Scarpa è uno dei vari monumenti cittadini, fondata nel 1290 e rifatta nel Settecento; essa era molto grande ma, in seguito al terremoto, è stata espropriata della propria superficie.

Il suo retro affaccia su piazza Garibaldi. Questa normalmente è

sede di un mercato ma la mattina di Pasqua qui si svolge una rappresentazione: la Madonna scappa dalla città per ritrovare il figlio perduto.

Finalmente dolciumi!!!

Sì, perché dopo la parte artistica ci dedicammo a quella "della gola", andando a visitare la fabbrica dei confetti Pelino. Dopo vari assaggi, visitammo il museo con i suoi macchinari antichi.

Ecco che inizia a piovere! Noi proprio quando dovevamo divertirci sulle rive del lago di Scanno, che prende il nome dal paesino limitrofo.

Qui ci scatenammo sui pedalò e sulle biciclette e consumammo la nostra colazione al sacco.

Dopo qualche ora raggiungemmo il paesino di Scanno, dove abbiamo visitato una piccola oreficeria della famiglia Di Rienzo, dove vengono prodotti gioielli che si sono tramandati in generazione in generazione. Eccone alcuni

Le Mannucci:
è l'anello come simbolo dell'unione, una mano di un uomo e quella di una donna che avvolgono un cuore.

La Presentosa:
è una grande stella di filigrana con due cuori al centro, che rappresenta un tradizionale segno di amore.

La Bottoneria:
tipi di bottoni usati per adornare il vestito della donzella al matrimonio.

L'Amorino:
questo è una spilla adornata di pasta di turchese con al centro un angelo, ed ha circa cento anni!

Ada e Martina 2D



la Rivoluzione del '99

Il Castello Giusso e la Cattedrale

I luoghi della Rivoluzione del 1799. Si è concluso a Vico il programma di visite guidate curate dall'Arthena.

E venerdi, una splendida giornata di sole, sarebbe stato veramente difficile restare tra i banchi di scuola e accontentarci di ammirare quello spicchio di mare che sporgendosi riusciamo a vedere dalla nostra aula.

Provvidenziale è giunta la notizia che l'Associazione "Arthena", che ci ha seguito in tutto il cammino informativo nei luoghi della Rivoluzione, ci avrebbe portato in giro per Vico, alla scoperta... della nostra città.

Divisi in due gruppi ci siamo avviati prima verso il castello...

Da questo momento diventa difficile riportare la cronaca.

L'interno del Castello, i giardini, le sale, tutto un ambiente suggestivo e

che lo rivendette a Luigi Giusso per 40.000 ducati che lo riportò all'antico splendore. Rimase alla famiglia Giusso fino al 1934 cioè fino alla morte dell'ultimo discendente: Girolamo Giusso. Successivamente fu venduto all'asta ed acquistato dalla compagnia di Gesù. Oggi, il castello è stato ristrutturato e trasformato in un moderno parco residenziale.

Ci lasciamo alle spalle l'enorme portone di ingresso, (qualcuno dice di sentire ancora il rumore delle carrozze e dei cavalli) e ci dirigiamo verso la cattedrale.

Per noi è come se fosse tutto nuovo! E quando ci siamo affacciati dalla balconata prospiciente Scutolo, questa volta abbiamo sentito il vero "odore e sapore di mare".

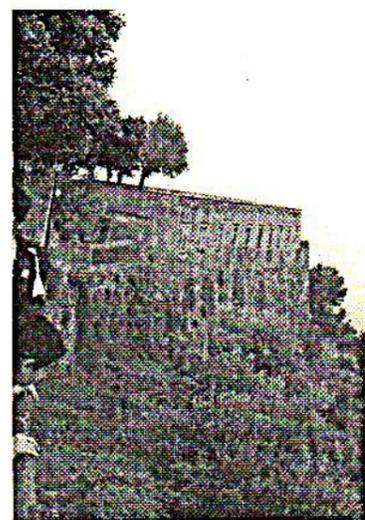
Qualcuno ha lasciato cadere giù nello strapiombo quattro parole più o meno dette così:

Tuona rabbiosa l'onda spumeggiante s'accontenta e si cheta ora che dall'alto si sente scrutata da qualcuno che le fa compagnia nel moto.

E mentre il mare continua il suo lavoro sotto costa entriamo nella cattedrale della SS. Annunziata.

Fu costruita intorno al 1320-1330, probabilmente dal grande architetto vicano, Francesco da Vico, contemporaneo al vescovo Cimmino. La cattedrale sorge sull'estremità di un promontorio a picco sul mare, e per la natura della roccia ha subito lunghi lavori di restauro, che ne hanno cambiato lo stile gotico a tre navate con la facciata principale rivolta verso il mare in posizione EST-OVEST. La cattedrale sino al 1900 aveva 7 altari di marmo, tra cui uno fatto fare dal vescovo d'Aquino, tutto incastrato d'oro. Il vescovo Paolino pace fece ricostruire il tetto, ornare il trono vescovile, rinnovare la facciata e abbellire il tempio. Il suo investimento più importante fu quello del 1786 e cioè quando fece dipingere nella sacrestia, che forse è il luogo più importante della chiesa e che conserva molti dipinti come «Ecce Homo» di Giordano, l'effigie e lo stemma di tutti i vescovi della città. Sono 34 figure solenni in medaglioni di stucco. Il più interessante è quello che ritrae un angioletto che fa segno di fare silenzio. Questo parla il muto linguaggio di Mons. Signor Natale ultimo vescovo di Vico Equense, il quale, fedele alle idee della Repubblica Napoletana, fu dissacrato da tre vescovi e successivamente impiccato assieme ad altri patrioti.

All'interno vi si possono ammirare molti altri quadri come l'Annunziata, gli Apostoli, gli Evangelisti e la Madonna del Carmine, alcuni dipinti da Bonito.



In un certo modo emozionante. Per qualche momento ci è sembrato di rivivere quei momenti di 200 anni fa.

Poi un panorama da mozzafiato, ci siamo intrattenuti con la nostra guida sull'immenso terrazzo che affaccia sul golfo. Il mare si è divertito a cambiare colore almeno cento volte. Dal punto di vista storico apprendiamo che il castello Giusso è stato da sempre teatro delle più importanti vicende politiche napoletane. Non sappiamo di preciso quando sia stato fondato. Secondo alcuni in età angioina, sulla punta estrema del promontorio di Vico Equense a picco sul mare, come residenza estiva del sovrano: Carlo secondo d'Angiò. Secondo altri invece fu fondato da Sparano di Bari fra il 1284 e il 1289 che allora era feudatario di Vico. Il suo primo nucleo era semplice: una cinta muraria, nell'interno della quale erano uno spiazzo, magazzini per i viveri e per le munizioni, delle stanze per il castellano e per i soldati e una cappella dedicata a S. Maria della Stella. Fu poi completa del tutto dopo che Sparano di Bari l'aveva ingrandito. Il nuovo castello era ornato da torri, fornito di un fossato e un salone da ricevimento. Nel sedicesimo secolo il feudo di Vico fu acquistato dai baroni.

Solo nel 1568 entrò in possesso dei Carrafa che lo ripristinarono restaurando la parte Angioina e abbellendolo. Quest'opera di abbellimento voluta da Matteo di Capua, che, oltre ad ingrandire il giardino, costruì piccoli edifici e li trasformò in musei privati arricchendoli di opere d'arte che in seguito andarono disperse per mezzo del figlio Cesare di Capua che lo vendette ad Agostino di Durazzo. Verso la metà del diciassettesimo secolo il castello fu in parte rifatto da Ettore Ravaschieri. Nel diciottesimo secolo il feudo passò alla famiglia Ravaschieri che fece restaurare di nuovo la parte vecchia. Nel 1788 vi morì Gaetano Filangieri, ospite della sorella Teresa Ravaschieri, dove scrisse la «scienze della legislazione». Con l'avvento di Giuseppe Bonaparte nel 1806 il castello fu designato come residenza estiva. Passò a Nicola Amalfi

Il Bicentenario della Rivoluzione Napoletana

Quest'anno abbiamo "scoperto" la storia...

a cura della 2A



La 2A a lavoro mentre preparano i cartelloni per la mostra con la Prof. Pane, coordinatrice del progetto "Rivoluzione del '99".

Quest'anno abbiamo "scoperto" la storia ed è nato un amore. È cominciato tutto ad ottobre con la partecipazione della nostra classe al concorso "Un'idea per il '99 bandito dall'associazione culturale UNITRÈ in occasione del Bicentenario della Rivoluzione Napoletana.

Aver vinto il concorso ci ha fatto tuffare letteralmente nelle vicende del nostro Mezzogiorno. Siamo partiti dai luoghi di Vico Equense connessi con le vicende del 1799 ossia via Monsignor Natale, la ex Cattedrale, il Largo dei Tigli, la colonna Sanfedista, la scuola ex Episcopio, il castello Giusso... Da qui l'orizzonte si è progressivamente allargato in successivi campi di osservazione fino ad abbracciare tutta la storia del Regno di Napoli, dal 1027 al 1861.

A scuola ogni giorno riempivamo banchi e cattedra di libri, giornali, riviste, opuscoli... e un'idea ne tirava fuori una nuova, una notizia ci riportava ad un'altra, una scoperta dava il la per una succes-

siva. "l'appetito vien mangiando" si dice. È stato proprio così. Dalla Repubblica Napoletana, andando all'indietro, siamo arrivati alla nascita del Regno di Napoli con Ruggiero d'Altavilla e, andando avanti, a Garibaldi e all'Unità d'Italia.

La storia ora ci appare amica e meravigliosa, un cammino appassionante perché parla di noi, delle nostre radici, di quegli uomini, i martiri del '99, che sono morti per assicurare ad altri uomini la libertà e l'uguaglianza.

Abbiamo provato momenti di autentico entusiasmo quando, all'interno del più generale percorso storico, potevamo toccare con mano la storia di luoghi e fatti di Vico Equense.

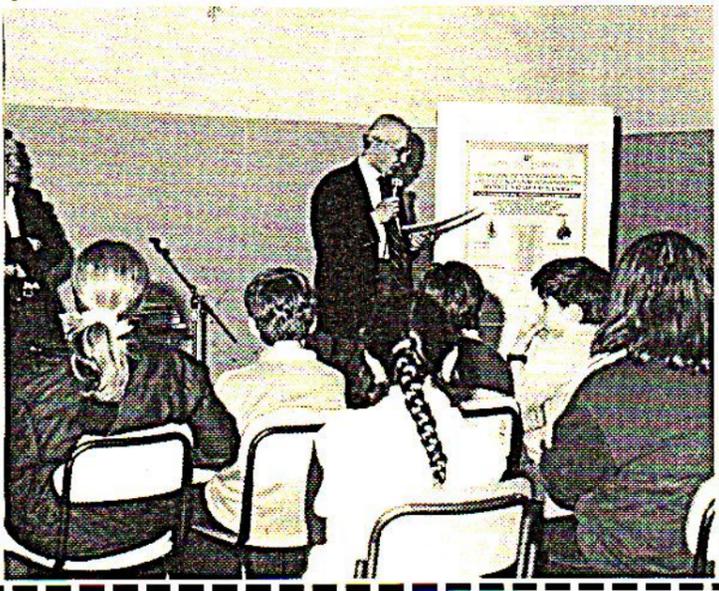
Dal nostro lavoro sono nati sette splendidi cartelloni di cm 70 x 100 ciascuno, splendidi naturalmente per noi che li abbiamo costruiti, curati, accarezzati con tutto l'entusiasmo di cui eravamo capaci. Cercare, tagliare, incollare, misurare, dipingere, disegnare, assemblare... ci hanno fatto vivere insieme ore felici, che scorrevano veloci, troppo veloci.

Il Bicentenario della Rivoluzione Napoletana

Interventi degli esperti

Il programma di studio della Rivoluzione prevedeva oltre le visite guidate nei luoghi storici della Rivoluzione anche una serie di incontri con esperti storici per un confronto ed un approfondimento delle tematiche

studiate. Tra questi ci piace menzionare il Prof. Salvatore Ferraro, (nella foto), uno storico disponibile e specialista nel campo che è coinvolto nell'organizzazione della manifestazione del bicentenario.



Manifestazioni conclusive
a.s. 1998-99
...ma per seguir virtute e co
noscenza

con il patrocinio
comune di Vico Equense
ass.to PUBBLICA ISTRUZIONE

CHIESA di PUNTAMARE
MOSTRA STORICA:
NAPOLI DAI NORMANNI... AI SAVO
IA"

inaugurazione:
29 maggio ore 18,00

Le seconde classi presentano attraverso una significativa rielaborazione personale, le vicende di Napoli dall'anno 1000, i luoghi teatro dei tragici fatti del 1799, i volti degli artefici di quella gloriosa pagina di storia, i valori illuministici... Il lavoro testimonia la passione e l'interesse che il "racconto" del proprio passato ha suscitato nelle loro giovanili menti.

ORARIO VISITA:
30 maggio- 4 giugno
ore 9-12 / 18-20

Chiostro S.S. TRINITÀ
31 maggio ore 20.30
LAB. RIVOLUZIONE NAPOLETANA

"Sona, Sana Carmagnola"

Il breve sogno repubblicano del 1799 "rivissuto" dagli alunni attraverso un'affettuosa ricerca di memorie, viene presentato dalla parte dei lazzari napoletani che, poveri ed ignoranti, strumentalizzati dal potere, furono incapaci di recepire il messaggio democratico degli illuministi. Il sacrificio di questi generosi non fu però inutile. "Infatti del '99" dice Croce- volsero a creare la tradizione rivoluzionaria e l'educazione dell'esempio nell'Italia Meridionale.

1 giugno ore 20.30
LAB. TEATRALE LE EFFEMERDI
"Rivoluzione! Rivoluzione? Rivoluzione!"

A cavallo tra favola ed apologo, il romanzo di G. Orwell "La fattoria degli animali" ha offerto lo spunto a questo lavoro teatrale, che i ragazzi hanno realizzato in chiave satirica per affrontare e rappresentare, divertendo, problematiche sociali attuali molto gravi alla coscienza di ciascuno.

2 giugno ore 20.30
LAB. TEATRALE PULCINELLA
"La città dalle cupole d'oro"

Procopio e Crispino, ladrunconi e fannulloni, partano alla ricerca della ricchezza. Dopo un lungo viaggio, finalmente trovano il tanto desiderato oro. Ma... presto si accorgono che in ben altro consiste la vera ricchezza!

3 giugno ore 19.00
LAB. TEATRALE MACONDO
"... si avverano le leggende"

È una festa - spettacolo dove i ragazzi presentano un lavoro semplice e pertinente artefatto frutto di un'esperienza fondata sul "gioco" e sul piacere di stare insieme.

ore 20.00
LAB. COMUNICATIVO
PROGETTO SOSTEGNO
"I due ubriacconi"
teatro dei burattini

Il lab. ha curato vari abiti comunicativi come il linguaggio verbale, analogico, attività sensoriali, motorie e manipolative

ore 20.30
CORO "A. SCARLATTI"
"Concerto Vocale - strumentali"

Docenti referenti:
Raffaella Pane
Anna Cosentino
M. Maddalena Gargiulo
Maria Perillo
Sara Gison
Bianca Fabbrocino
M° Franco Castellano

Ricerche attività

CASTELLO E VERDE SPECIE IN ESTINZIONE

Sorto come fortezza sull'estrema punta del promontorio di Vico a picco sul mare, alle spalle dell'antico centro abitato, il Castello è uno dei monumenti più insigni della nostra storia, ma non è solo questo. È uno splendido polmone verde all'interno del nostro paese il cui centro ne ha ben poco.

A CURA DELLA I E

Con il permesso dell'amministrazione abbiamo visitato il giardino e vi assicuro ne è valsa proprio la pena. Abbiamo bussato, un poco intimoriti per la verità, a quell'enorme portone dell'ingresso principale. Quando ci hanno aperto siamo entrati nel cortile centrale: il PIAZZALE DELLE ARMI. Ci hanno accolto a destra e a sinistra dei maestosi lecci che costeggiano le mura principali. Procedendo

Frutti: piccole bacche giallo-brune, globulari, diametro 2 cm.

CEDRO

Nativo delle montagne del nord Africa, comprende varie specie tra cui: Cedro dell'Atlante, Cedro del Libano e Cedro Deodara. Esso viene comunemente piantato come albero ornamentale e può raggiungere i 40 m. di altezza



Il giardino del Castello, un laboratorio di botanica.

verso il castello abbiamo incontrato delle palme grandi, delle palme nane, e delle piante grasse (o meglio succulenti come dice l'insegnante di scienze) le quali fanno da cornice alla FONTANA DEI LEONI assieme alle tuie, ai cedri e a numerosi agrumi.

Dal piazzale delle Armi siamo scesi verso il GIARDINO DELLA TORRE A MARE e qui abbiamo ammirato oltre la spiaggia e il golfo di Napoli delle eleganti piante esotiche come l'agave, la dracena accanto ad una nostrana rampicante: bella nel suo verde intenso e molto... insinuante.

Lasciato, a malincuore questo terrazzo siamo passati nella zona detta CASA DELL'OROLOGIO e qui abbiamo incontrato alti lecci e querce, alberelli di bosco e tanti cespugli di pittospori splendidicon quel verde intenso delle foglie e i fiorellini bianchi il cui profumo delicato ricorda vagamente quello dei fiori d'arancio. Dopo siamo andati nell'area della piscina purtroppo ancora vuota, ma circondata da alberelli ornamentali, pittospori palme, cedri e numerose cigas, gradevole il tocco vezzoso degli oleandri con i suoi fiori rosa.

La visita è continuata nella zona del FOSSO dove abbiamo incontrato oltre a palme, bossi ed oleandri, anche cipressi, hibiscus, un pesco ed un melo. Attraverso un ponticello siamo arrivati sul terrapieno del CASTELLO VECCHIO ricco di lecci, licustri, acacie, rampicanti. Alla fine ci siamo concessi un po' di relax nel boschetto...Sembra di non essere al centro di Vico: lecci, ulivi, pini domestici, alberi di fichi oltre a magnolie, camelie, ortensie tutte in fiore.

Abbiamo dimenticato completamente di essere entrati nel castello per ragioni di studio, forse non sempre lo studio è noioso, può essere anche piacevole...

PALMA NANA

L'unica palma originaria dell'Europa, si trova nelle regioni aride lungo le coste mediterranee, dall'Italia verso ovest, tranne che in Francia. Essa è anche ampiamente coltivata. Gran parte delle forme e priva di fusto, ma alcune presentano fusti robusti e coperti di fibre che possono raggiungere un'altezza di 6-7 m.

Foglie: arrotondate, ciascuna formata da 12-15 segmenti rigidi e segmenti rigidi e appuntiti, vengono portate su un sottile picciolo spinoso.

Fiori: piccoli e gialli, in ammassi che all'inizio sono racchiusi in una spessa guaina gialla che diventa poi rossiccia.

Foglie: aghi rigidi verdi o verdibluastri lunghezza 1-3 cm., che crescono in gruppo fino a 45, su corti rametti chiamati brachiblasti.

Coni maschili: conici, lunghi 3-5 cm.

Coni femminili: Eretti a forma di barile e incavati all'apice; maturano in due anni, assumendo un colore bruno-rossastro; lunghezza 5-8 cm. Le squame a forma di ventaglio cadono per liberare semi alati, lasciando solo l'asse centrale sull'albero.

LECCIO

Questa quercia sempreverde, tipica dell'Europa meridionale è indicatrice di un clima tipicamente mediterraneo con estati calde e secche e piogge dall'autunno alla primavera; è tuttavia piantata anche a nord, sia come ornamento, sia come riparo. Arriva a 30 m. di altezza. La chioma è densa e arrotondata.

Foglie: da lunghe e strette a ovali, con margini dentati e spinosi, ondulati o lisci; 5-10 per 3-8 cm. La superficie superiore è verde, verde lucente, quella inferiore verde più chiaro e fittamente pelosa; i piccioli delle foglie sono lunghi 1-2 cm.

Fiori maschili: in amenti colore chiaro e dorato, lunghi 4-7 cm.

Fiori femminili: verde grigio e pelosi, con punte rose, lunghi 2 mm., crescono su piccioli in gruppi di 2-3.

Frutti: ghiande verde chiaro, ovate lunghe 2 cm., contenute per metà in una cupola, formata da squame provviste di peli grigi.



È un vero peccato che non incontriamo più durante le scarpinate in montagna, e restiamo sorpresi ma anche preoccupati quando "qualche grillo del focolare trova rifugio... nella metropolitana di Parigi".

A CURA DI MARCO I.H.

Macaone sardo. (Papilio hospiton) Diversa dal comunissimo macaone, questa farfalla presente solo in Sardegna e in Corsica è in forte regresso. Molti ne attribuiscono la causa alla distruzione con potenti erbicidi, ma anche lo sfrenato collezionismo gioca sicuramente una parte non secondaria.



Carabo d'olimpia. (Carabus olympiae) Chi non conosce la storia del bellissimo coleottero alpino, scoperto da Eugenio Sella e dedicato alla cugina Olimpia? Ridotto sull'orlo dell'estinzione dalle raccolte eccessive venne poi salvato dall'entomologo Mario Sturiani nel 1942, che riuscì ad allevarlo e a reintrodurlo in località segrete.

Falena del Vulture. (Acanthobrahmaea europea) Scoperta inaspettatamente nel poco esplorato Mezzogiorno d'Italia da Federico Hartig nel 1963, questa straordinaria farfalla legata al frassino e alla fillirea è stato il primo insetto per la cui protezione sia stata creata, nel nostro Paese, una apposita Riserva Naturale Forestale.

Buprestide splendente. (Buprestis splendens) Questo "gioiello" della Natura, considerato il coleottero più raro d'Europa, è un vero e proprio "fossile vivente" del Terziario che sopravvive sull'altrettanto famoso pino loricato del Pollino, invisibile ed inafferrabile come tutta la misteriosa fauna "acrodendrica".

Scarabeo sacro. (Scarabeus sacer) Venerato dagli Egizi come simbolo

del sole, questo scarabeo coprofago (divoratore di escrementi), un tempo comunissimo anche sui nostri litorali sabbiosi, risulta oggi quasi scomparso a causa della selvaggia distruzione delle coste.

Grillo del focolare. (Acheta domestica) Perfino il piccolo ed innocuo grillo si sta estinguendo, ed ora ha la Metropolitana di Parigi come rifugio.

Cervo volante. (Lacanus cervus) La stolta eliminazione dei grandi alberi sta condannando tutta la coleotterofauna, comprendente il cerambice, lo scarabeo ed il magnifico cervo volante.

Stregona dentellata. (Saga pedo) Questa impressionante cavalletta detta Francia "aragosta di Provenza", vero gigante degli insetti europei che può misurare da 6 a 10 cm. Vive nelle garighe calcaree aride e selvagge; si riproduce per partenogenesi ed appare sempre più rara.

Vespa gigante. (Trischilia favifrons) Impressionante ma pacifico, ormai in Italia ce ne sono poche decine, può raggiungere i 13 cm. Ed è parassita della larva.

Libellula gentile. (Gomphus pulchellus) Scegliamo questa bella libellula, tra le tante specie purtroppo vulnerabili e in regressione nel nostro Paese, per sottolineare con forza la progressiva scomparsa di questi bellissimi insetti particolarmente vulnerabili.

Cineforum

Le tematiche dell'attività di cineforum svolte quest'anno a confronto con la dichiarazione dei diritti del fanciullo.



Quest'anno la mia classe ha scelto l'attività di cineforum, un'attività che ci ha permesso di vedere molti film che trattavano problemi riguardanti ragazzi della nostra età. In questi film i protagonisti, nostri coetanei, venivano coinvolti in attività criminali che andavano dal furto al contrabbando. In comune questi bambini avevano alle spalle una famiglia disagiata, con problemi sociali ed economici. Questi ragazzi non avendo un punto di riferimento facilmente scivolano nella delinquenza. Penso che oggi per proteggere veramente i minori da ogni forma di violenza, è necessario che tutti si convincano che anche un bambino è una persona ed è parte integrante della società, quindi ha dei diritti come gli adulti. Per questo è stata stilata la Dichiarazione dei diritti del fanciullo, quarant'anni fa, affinché ogni minore abbia un'infanzia felice, possa godere dei diritti e della libertà che vi sono enunciati e sia educato in uno spirito di comprensione, di tolleranza, di amicizia tra i popoli, di pace e di fratellanza universale.

Starace Filomena 1G

15 maggio: i 4 della Scarlatti partono alla volta della terra Lombarda

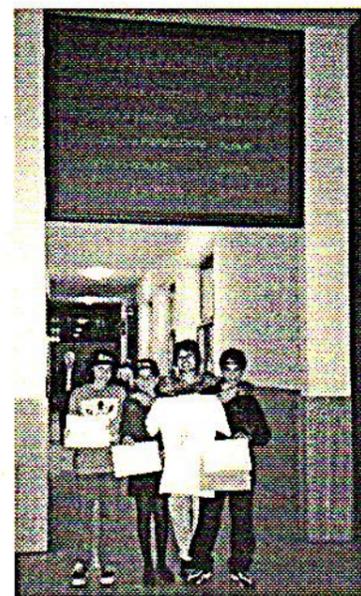
Università Bocconi di Milano

Cronaca di un'esperienza...unica!

Quattro alunni della nostra scuola media dopo aver superato la fase regionale dei

"Campionati Internazionali dei Giochi Matematici" organizzati dal Centro Eleusi dell'Università Bocconi di Milano sono stati ammessi alla finale nazionale che si è svolta il giorno 15 maggio 1999 presso l'Università Bocconi in Milano. Purtroppo alla finale non ha potuto partecipare l'alunno Costi Danilo perché ammalato. La squadra era composta da: Maresca Lucilla 2 F, Fusco Marcello 2 F, Parlato Federica 1 D. Accompagnati dalla professoressa Maresca Mariella, i partecipanti all'arrivo a Milano hanno colto l'occasione per arricchire il loro bagaglio culturale, visitando alcuni monumenti e musei della metropoli lombarda (Castello Sforzesco, Museo Civico, Duomo).

Nel pomeriggio si sono presentati all'Università dopo aver pranzato con un abbondante... panino. L'importanza del luogo ha un po' intimidito i ragazzi che, trepidanti, hanno atteso di essere chiamati a sostenere la prova. Una volta entrati nelle aule universitarie si sono impegnati nel cercare di risolvere i test che erano molto difficili, spremendo al massimo le meningi tanto che in qualcuno si vedeva un filo di fumo uscire dalle orecchie.



Milano: In compagnia della prof. Maresca Mariella. Emozione e gioia alla fine della prova.

Alla fine hanno assistito alla premiazione del vincitore che è stato un ragazzo di Pisa. I nostri si sono dichiarati entusiasti dell'esperienza che ha permesso loro di partecipare, insieme a centinaia di altri ragazzi provenienti da tutta Italia. Hanno promesso che l'anno prossimo daranno filo da torcere a tutti.

L'autografo del Sen. Antonio Di Pietro.

Volo AZ1892 ore 7.40, partenza NA-MI. Il volo è stato emozionante: abbiamo sorvolato a 9000 m. le nuvole, paragonabili ad un immenso e soffice tappeto d'ovatta.

Per noi è stata la prima esperienza in aereo, per cui l'emozione era tanta, nello stesso tempo eravamo ansiosi di svolgere i quesiti della gara di matematica. In aereo c'era una persona molto gradita cioè quella del famoso politico Antonio Di Pietro che con un autografo ci ha dato una carica in più e ci ha augurato "buona fortuna". Giunti a Milano abbiamo girato un po' per il centro storico visitando: il bellissimo Duomo, l'imponente castello sforzesco, l'elegante chiesa del San Carlo, il teatro.

Nel primo pomeriggio abbiamo preso un treno e nel tragitto eravamo ansiosi per l'andamento della gara.

Dopo aver pranzato siamo giunti all'università Bocconi, sede della gara dopo un po' ci hanno chiamato ed abbiamo preso posto nelle aule. Durante la gara la tachicardia è passata. Non abbiamo vinto ma ugualmente ci siamo divertiti siamo felici di aver partecipato. Il ricordo di questa esperienza unica ci accompagnerà sempre con l'augurio di potervi partecipare anche l'anno prossimo.

Lucilla e Marcello 2F

Continuità - continuità - continuità

FORSE NON SAPEVAMO CHE...

L'OLIO È UNA RICCHEZZA DELLA NOSTRA TERRA



Nel frantoio di Montechiaro del Sig. Ferraro. Attenti ad ascoltare come si fa l'olio

Il signor **Ciro Ferraro** ci ha spiegato che le olive dopo la raccolta in dei sacchi vengono portate al frantoio, dove vengono scaricate in un raccoglitore. Da qui le olive salgono attraverso un elevatore al defogliatore che le separa dalle foglie e dai ramoscelli, dopo cadono nella lavatrice per il lavaggio. Quindi attraverso delle condutture vengono portate nel frangitoio da cui esce una pasta omogenea che cade nelle gramole (vasche) che vengono riscaldate a 30°. Qui la pasta viene lavata.

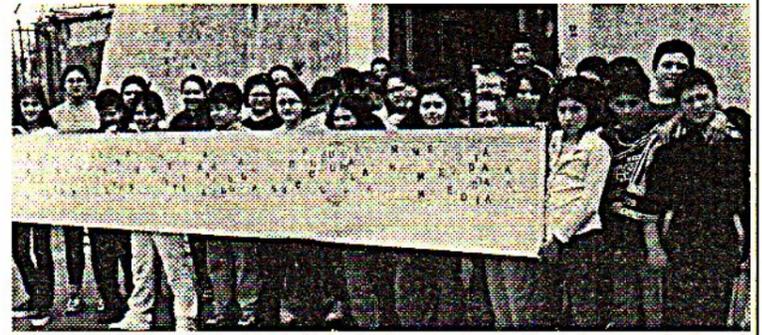
Attraverso una pompa viene messa nelle centrifughe che ruotano a 3500 giri al minuto; le scorie, l'acqua e l'olio escono contemporaneamente e il prodotto residuo, chiamato sansa, viene portato fuori. Il ciclo della lavorazione continua solo per l'acqua e per l'olio. Questi arrivano in due centrifughe che ruotano a 7000 giri al minuto, così l'olio che contiene una piccola percentuale d'acqua si depura del tutto; mentre dall'acqua centrifugata, viene estratta quella piccola parte d'olio che ancora contiene. L'olio prodotto può essere già consumato

1G 1H

L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA ELEMENTARE DI MONTECHIARO

Noi della scuola media abbiamo accolto i ragazzi di Montechiaro con amicizia, poi siamo andati giù nella mensa e abbiamo parlato di come era per loro la scuola media e qual'erano le loro paure. (Flora 1H)

Oggi 17 maggio noi ragazzi della 1G e 1H abbiamo discusso con i ragazzi della scuola elementare di Montechiaro, su come si aspettavano la scuola media e se hanno timore di lasciare quella elementare. Mentre loro scendevano la strada Monsignor Natale noi ci siamo posizionati d'avanti all'entrata della scuola con uno striscione che gli dava il benvenuto. Dopo ci siamo riuniti nella sala mensa e abbiamo iniziato il dibattito. La professoressa **Luciana** era il moderatore e noi dovevamo porre le domande ai ragazzi



"Benvenuti alla Scuola Media" Così c'era scritto sullo striscione che ha accolto gli alunni della scuola elementare in...visita alla nostra scuola.



gazzi delle elementari. Abbiamo chiesto se avevano paura di lasciare le elementari, le maestre e i vecchi amici, cosa si aspettavano dalla scuola media e loro ci hanno risposto in un modo abbastanza esauriente. Fra tutte le domande e risposte ne sono spiccate alcune. (Federico 1H) Quando io e la mia classe facemmo gli incontri con le scuole medie ci siamo spaventati un po' per il modo con cui gli alunni più grandi trattavano quelli più piccoli, perché li prendevano in giro e li spingevano. Francesco poi ha detto che le maestre incitano gli alunni a studiare di più dicendo che la scuola media è molto più difficile e quindi gli alunni di 5ª elementare hanno più timore ad affrontare la nuova scuola. Antonio, invece, li ha rassicurati sull'esame dicendo che non è molto difficile perché

chiede solo studi già fatti. Questo dibattito si è tenuto nella sala mensa e come moderatore c'era la professoressa **Luciana Esposito**, è stata una bella esperienza. (Marco 1H) Dal dibattito che abbiamo avuto con la scuola elementare di Montechiaro abbiamo capito che, sono da una parte tristi di lasciare la loro vecchia scuola, ma, dall'altra, contenti di venire alla media anche se un po' timorosi nei riguardi dei professori e allo stesso tempo felici di fare nuove amicizie. (Leone I. e Serena 1H)

È un po' difficile superare la prova di lasciare la scuola elementare. ricordi belli che pian piano scompaiono lo so questo, perché anch'io l'ho dovuto superare con grande dolore ma mi auguro che a loro non avvenga. (Filippo 1H)

Quando studiare diventa un piacere

Un giro per i Casali

Prime tappe Montechiaro e Fornacelle alla ricerca di memorie, bellezze naturali e risorse di lavoro guidate nell'escursione dalla madre di Chiara, di Filomena.

Quest'anno lo studio della geografia ci ha condotto alla scoperta di una parte del nostro territorio. Abbiamo partecipato a due visite guidate, una a Montechiaro e l'altra a Fornacelle. Nella prima siamo andati a visitare il frantoio prendendo nota delle fasi di lavorazione per ottenere l'olio. Prevedevamo di andare anche ai casini di caccia, ma abbiamo preferito fermarci alla scuola di Montechiaro per conoscerci con gli alunni che l'anno prossimo frequenteranno la nostra scuola. Nella seconda siamo andati a vedere un altro frantoio; dopodiché abbiamo fatto una scarpinata fino alla torre. Ne abbiamo approfittato per fare una pausa, osservare i fiori e, ricollegandoci con la storia, abbiamo capito che quella torre serviva per proteggersi dal nemico tenendo sotto controllo il territorio.

Lo scopo di queste uscite è stato quello di conoscere il nostro territorio e di capire meglio gli argomenti studiati in geografia. L'obiettivo in comune di queste visite guidate è stata la visita al frantoio, i cui proprietari ci hanno anche invitato a tornare quando il frantoio è in funzione per farci capire meglio. Intanto stiamo conducendo delle ricerche sull'ulivo per approfondire l'argomento. In geografia abbiamo studiato le relazioni tra l'uomo e l'ambiente. Il frantoio dà la possibilità ai contadini di trasformare le proprie ulive di produzione propria in olio e guadagnare. Ci siamo dati una spiegazione della presenza di due frantoi sul nostro territorio, cioè che il nostro è un paesaggio agrario mediterraneo il cui clima favorisce l'abbondante crescita degli ulivi. Ecco perché ci sono i frantoi e non altre attrezzature tipo i mulini. (Angelo Ricciardi 1G)



ESPERIENZA CONTINUITÀ

Voci in libertà

abbiamo raccolto idee e commenti durante la visita al frantoio di fornacelle: una giornata di gioia



Una magnifica giornata con gli amici della scuola Elementare. Finalmente arrivammo alla Torre!

Rita:- Quest'esperienza, legata al progetto continuità con la scuola media, è stata istruttiva e piacevole ed inoltre abbiamo avuto la possibilità di conoscere alcuni professori della scuola media. Donato:- Non avevo mai visto una macina di pietra, un diaframma. Federico:- Com'è diverso il nostro frantoio di Montechiaro rispetto a quello che abbiamo visto a Fornacelle! Quanto sono suggestivi i vecchi macchinari tradizionali nei confronti di quelli industriali di oggi! Antonio:- Quell'intenso odore di olio mi ha fatto ripensare alla raccolta delle olive (che faccio ogni anno) e mi è sembrato di vedere quei macchinari al lavoro Lucia:- Quest'esperienza mi ha permesso di fare amicizia con alcuni ragazzi della scuola media.

Alessio:- Le visite guidate sono importanti perché permettono di unire l'utile al dilettevole, sono istruttive e piacevoli. Margherita:- Quante cose abbiamo imparato sull'olio d'oliva e sul suo potere antiossidante! Dirò a mia mamma di utilizzare l'olio d'oliva per le frittate dopo quello che ho imparato sull'olio di semi Rita:- È stato piacevole vedere il frantoio, ma spiacevole sapere che per preparare i gelati confezionati e le merendine, viene utilizzato un residuo dell'olio che è nocivo alla salute quindi addio gelati Lucia:- ho visto come, dopo parecchio tempo, dai rifiuti delle olive è formato una sostanza dura che viene usata come combustibile. Gennaro:- Questo frantoio di Fornacelle presenta macchinari tradizionali accanto ad altri moderni. È veramente completo! (Gli alunni di Montechiaro)

Una torretta medioevale



Dopo una lunga scarpinata, siamo giunti presso una torretta medioevale. Come si può vedere dalla foto la torretta si trova in uno stato di abbandono. Ma è ancora possibile capire quanto era importante questa struttura e come dalla sua posizione non sulla costa i feudatari tenevano sotto controllo il territorio. Ester e Angelarosa 1G

SCUOLA VERSO IL 2000

Il progetto continuità tra Scuola Media "A. Scarlatti" e la Scuola elementare "G. Pascoli" - primo Circolo didattico prevedeva la partecipazione di un coro di bambini delle V classi e ragazzi, che cantando l'inno del Cristo Morto e l'inno dell'Addolorata, hanno animato la Processione penitenziale del Venerdì Santo che da circa dieci anni, oltre a coinvolgere l'intera città, coinvolge le due scuole facendo scattare nel cuore dei ragazzi entusiasmi e sentimenti di fede.

Continuità

PRIME IMPRESSIONI SULLA SCUOLA MEDIA

Lunedì 17 maggio, guidati dalla Maestra Pina Coppola, noi ragazzi di quinta di Montechiaro, ci siamo recati, per la prima volta, in visita alla scuola Media Statale "Scarlatti".

I ragazzi della IG e della IH ci hanno aspettato all'ingresso della scuola e al nostro arrivo, ci hanno accolto con uno striscione di benvenuto. Subito dopo, i ragazzi e la loro professoressa, ci hanno accompagnato a visitare alcuni locali scolastici. Arrivati alla sala mensa ci siamo seduti intorno ad un tavolo per discutere per un questionario preparato dagli alunni della scuola media.

Dopo il dibattito ci siamo recati a relazionare su quello di cui avevamo discusso. Ecco le risposte più significative emerse dalla discussione:
Antonio - mi dispiace lasciare la scuola elementare, ma soprattutto i bellissimi momenti che ho trascorso con le mie maestre a me tanto care, che mi hanno voluto bene e

dia ed altri in cui si gioca.
Annarita - lo non mi sento pienamente sicura e pronta ad affrontare la scuola media perché ho paura di non essere compresa dai compagni anche se ne conosco già alcuni
Lucia - lo non ho paura della scuola media perché ho capito che i professori sono bravi con gli alunni.
Margherita - la scuola media è più difficile di quella elementare ma noi non dovremmo dire così perché siamo cresciuti.

Rita - Della scuola elementare mi mancheranno le maestre e alcuni compagni perché tra noi si era stabilito un buon rapporto.

Federico - Mi mancheranno: la cucina perché è brava in cucina, le maestre perché insegnano bene e la bidella perché mi regala delle schede



Un momento di dialogo - dibattito con gli alunni della scuola elementare.

che mi hanno saputo sopportare, ed anche tutte le cose che mi circondano.

Lucia - lo non mi sento ancora pronta ad affrontare la scuola media e vorrei prepararmi un altro poco nelle elementari.

Rita - lo non sono pronta ad affrontare la scuola media perché so già che non la frequenterò qui, ma a Castellammare di Stabia.

Margherita - Dopo questa esperienza mi sento più rasserrenata nell'affrontare la scuola media perché ho conosciuto nuovi professori e nuovi amici.

Alessio - lo della scuola media, dopo questo dibattito, penso che sia quasi uguale alle elementari solo più difficile.

Antonio - lo penso che la scuola media sia come tutte le altre, infatti anche qui ci sono momenti in cui si stu-

telefoniche per la mia collezione.

Gennaro - La scuola media ha un numero di alunni dieci volte maggiore del nostro, ci sono più attrezzature, ci sono computer, laboratori, una palestra e tante altre cose in più.

Lucia - La scuola media è più impegnativa di quella elementare.

Gaetano - A me della scuola elementare mancheranno: l'aula, i banchi, le sedie, l'ambiente e molte altre cose.

Donato - Il primo giorno di scuola farò amicizia con i professori, i ragazzi, le bidelle e i cuochi.

Annarita - Il primo giorno di scuola farei conoscenza e amicizia con i nuovi compagni di classe e con i professori, in modo da inserirmi il più presto possibile.

... E... a questo punto speriamo di cavarcela!

A PROPOSITO DI OLIO D'OLIVA È veramente un alimento completo!



Donato: - Che buono quel pane ed olio che ci hanno offerto! Che profumo stuzzicante! Proprio l'ideale per un'alimentazione sana e genuina.

Gaetano: - Mi è piaciuta molto quella torretta saracena di Fornacelle come, d'altronde, anche quella di Montechiaro.

Federico: - Non sapevo che le torrette venivano costruite sull'alto per dominare anche all'interno del paese oltre che il mare.

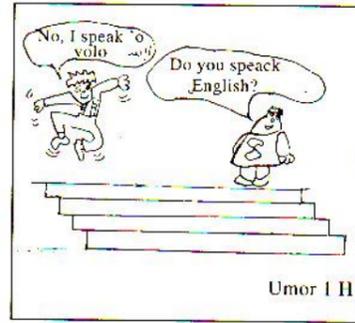
Annarita: - Mi sento rasserrenata dopo quest'esperienza riguardo la frequenza, il prossimo anno, della scuola media. Inoltre potremo organizzare altre attività in comune, compreso quella

della pubblicazione del giornalino.
Alessio: - Certamente, hai ragione! Sarà bello incontrarci con i nostri compagni all'elementari, le maestre e lavorare tutti insieme.

Considerazione finale collettiva.
Abbiamo capito che non ci sono grosse fratture tra la scuola media e quella elementare, che la strada dell'istruzione e della formazione è un cammino non interrotto, ma continuo, in salita sì, ma agevole da percorrere con la buona volontà e l'impegno e che, salendo, non perderemo di vista la strada già fatta, così importante e ricca di esperienze che hanno inciso profondamente nella nostra vita.

l'angolo del poeta ...

SOGNO UNA VITA DIVERSA.
Sogno un mondo senza guerra.
Sogno i bambini più sereni e non tristi,
tristi per quello che succede nella loro terra.
Sogno, sogno la guerra ormai finita.
Sogno la fine, la fine dello sfruttamento dei minori.
Sogno la fine dei rapimenti.
Ma i rapimenti a cosa servono?
Secondo me proprio a niente.
Grazie Signore. Ti prego fa che Questi miei sogni si avverano.
Simona Cinque 2 D



LA FINESTRA

Cara finestra oggi sono molto triste perché tra un po' non potrò più ammirare il candido mare che è dietro di te ma sempre lo potrò vedere andando alla spiaggia anche se non sarà bello come il tuo. Vorrei che abitassi a casa mia così potrei ammirarti ogni mattina, ogni istante. Ma non ti rattristare, ti verrò a trovare quando posso e potremmo fare una bella chiacchierata. Ma ora devo salutarti e mi raccomando: trascorri buone vacanze.

Non so come riuscirò a vivere senza la "finestra". Lo spettacolo emozionante lo vedevo ogni istante ma tra poco non più e mi sento cadere giù.

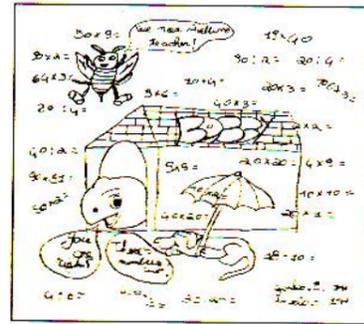
Eliana e Francesca 1H.

LA GUERRA
La guerra è una parola che non ha mai fine.
La guerra distrugge e fa morire, morire gente innocente.
La guerra è fine, fine di un mondo che il Signore Dio ci ha dato.
La guerra distrugge case e villaggi molto poveri.
Come vorrei che la guerra fosse ormai finita e gli uomini fossero uniti in un solo girotondo!
Grazie, Signore.

Simona 2 D

L'AMORE
L'amore è Qualcosa di Stupendo Qualcosa che Si prova tra due persone L'amore è tutto L'amore è... Amore

L'AMORE È
L'amore è.... una strada a doppio senso.
L'amore è....
Avere la pancia piena
L'amore è....
Aiutare un bambino a Sentirsi desiderato
L'amore è come un' alga
Nessuno le impedisce Di stare a galla



sport! sport!

TORNEO PALLAVOLO

In corso una tradizionale disfida sportiva che si rinnova ogni anno

Ormai, nella nostra scuola, la "Alessandro Scarlatti", tradizione vuole che le classi terze organizzino un torneo di pallavolo. Questo torneo viene organizzato non solo come competizione sportiva tra le varie classi partecipanti, ma soprattutto come esperienza educativa. Quest'anno, le classi sono state divise in due gironi: uno, (il girone A), di cui fanno parte 3 B, 3 C e 3 F; il secondo, (il girone B), di cui fanno parte 3 A, 3 D e 3 E. Le prime di questi due gironi si scontreranno per il primo e il secondo posto; le due seconde, per il terzo e il quarto posto e le ultime due, per il quinto e il sesto posto.

Sono già state giocate numerose partite, che hanno deciso le classifiche del primo girone: la prima classificata è la 3 C seguita da 3 F e 3 B, che è stata battuta in tutte le partite che ha giocato. Per quanto riguarda il secondo girone, è ancora tutto da giocare. Naturalmente è una bellissima esperienza, che dovrebbe essere vissuta in tutta serenità.

Purtroppo, non sempre è così. Infatti, durante lo svolgimento delle partite, molti giocatori e il pubblico stesso, infieriscono sulle decisioni dell'arbitro. E non solo. Il tifo è a dir poco esasperato. In questo modo, la situazione che si viene a creare, diventa motivo di distrazione per chi gioca e di litigio per gli alunni che assistono e supportano la propria classe.

Una nostra riflessione riguarda il comportamento di questi alunni durante lo svolgimento delle partite. Infatti, una tifoseria troppo esagerata e la continua contestazione delle decisioni arbitrarie non possono non creare notevoli disagi. Così, anche nel nostro piccolo, assumiamo gli stessi atteggiamenti di quei tifosi scatenati che provocano le risse negli stadi.

Secondo noi, una così bella iniziativa dovrebbe essere vissuta con tranquillità, cosa che non sempre accade.

Concludiamo questo articolo con un breve messaggio: vorremmo che non ci fosse più rivalità tra le classi.



"SCARLATTI-NEWS"

ORGANO INTERNO DELLA SCUOLA MEDIA "ALESSANDRO SCARLATTI" DI VICO EQUENSE

REDAZIONE CLASSE 2E -

ALUNNI:

APUZZO GIOVANNI - BARBA EUGENIO - BIANCO STEFANIA - CAVALLARO DAVIDE - CELENTANO MARIA GRAZIA - CIANFLONE VALERIA - CIOFFI GIOVANNI - CIOFFI PASQUALE

- CINQUE MAURO - D'ESPOSITO FRANCESCO SAVERIO - DE GENNARO AQUINO FRANCESCO - ESPOSITO STEFANIA - FERRERA VINCENZO - GALLIFUOCO MARIA - GARGIULO ANNA - IACCARINO LUIGI - IOZZINO DANIELE STEFANO - LEONE SIMONA - SARNO ROSANNA - SAVARESE LUCIA - SORRENTINO EMANUELA - SEPE EDUARDO

SEGRETERIA:

CELENTANO M. G. - GARGIULO A. - ESPOSITO S. - LEONE S. - I H - I G

DIGITAZIONE TESTI:

CAVALLARO D. - CIANFLONE V. - CIOFFI G. - FERRERA V. - SARNO R. - SEPE E. - IACCARINO L. - GARGIULO A. - IOZZINO D. - LEONE S.

STAMPA:

GRAFICHE SOMMA - CASTELLAMMARE DI STABIA MAGGIO 1999

CARTA

ECOLOGICA: DITTA PIGNA TIPO "RICARTA GHIACCIO"

FOTO:

MAVEL - CIOFFI

DISEGNI IMPAGINAZIONE E

GRAFICA:

PROFMARELLI

il ricordo di un triennio

IL PRESIDE
Prof. Giacinto Gieco

I PROFESSORI

Acunzo Anna
Alvino Vincenza
Arpino Liliana
Ascione Antonietta
Avellino Mario Rosario
Baldoni Bianca

Branciforte Maria Rita
Castellano Francesco
Celentano Francesco
Cinque Rosa
Cosentino Anna G. M.
Criscuolo Anna
D'Ambrosio Silvana
Di Nocera Abramo
Di Filippo Gianfranco
Di Martino Luisa
Di Palma Rosanna

Esposito Clelia
Esposito Luciana
Fabbrocino Bianca
Gargiulo Carmela
Gargiulo Maria M.
Gargiulo Rosa
Gison Rosaria
Latessa Cristina
Liguori Antonio
Maresca Maria
Maresca Teresa

Mauro Carmela
Milano Gilda
Miranda Michele
Nardo Michele
Pampillonia Daniela
Pane Abbate Raffaella
Pane Ferraro Raffaella
Pappalardo Errico
Parisi Antonio
Perillo Maria
Savarese Fara

Savarese Raffaella
Scala Carmine
Starace Maria Letizia
Strano Fortunata
Strano Teresa
Vaccaro Maria G.
Vinaccia Francesco
Volpe Vincenza

IL PERSONALE ATA
Cioffi Antonella

Gargiulo Luigia
Parlato MariaRosaria
D'Urso Mario
Marciano Antonio
Montuoti Luigia
Parlato Carolina
Sabatino Salvatore
Savarese Anna
Volpe Elisabetta
Volpe M. Giovanna
Visciano Carmine



3A
Aiello Arturo Michael, Alvino Salvatore, Attanasio Giuseppe, Cilento Carmela, De Rosa Sergio, De Simone Diana, De Simone Francesco, Di Guida Marilisa, Galluccio Giovanni, Giocondo Gabriella, La Ragione Claudio, Lambiase Guido, Marciano Emmanuele, Maresca Antonino, Malisso Federica, Paudice Gianluca, Petti Giulio, Pipola Paola, Rinaldi Landolina Andrea, Savarese Aniello, Savarese Giovanni, Savarese Nicola, Savarese Stefano, Savarese Vincenzo, Todisco Teresa.



3B
Aiello Francesco, Aiello Rosario, Apuzzo Marina, Bassi Ida Marika, Carbone Valentina, D'Amore Salvatore, De Gennaro Joshua, De Martino Antonella, Gaeta Lucia, Landi Salvatore, Manganaro Valeria, Montanino Alessandra, Parlato Alessandro, Parlato Daniele, Salan Rosario, Savarese Emanuele, Staiano Enrica, Staiano Serena, Starace Giacomo, Starace Veronica, Somma Alessandro, Somma Dario, Vitale Eva.



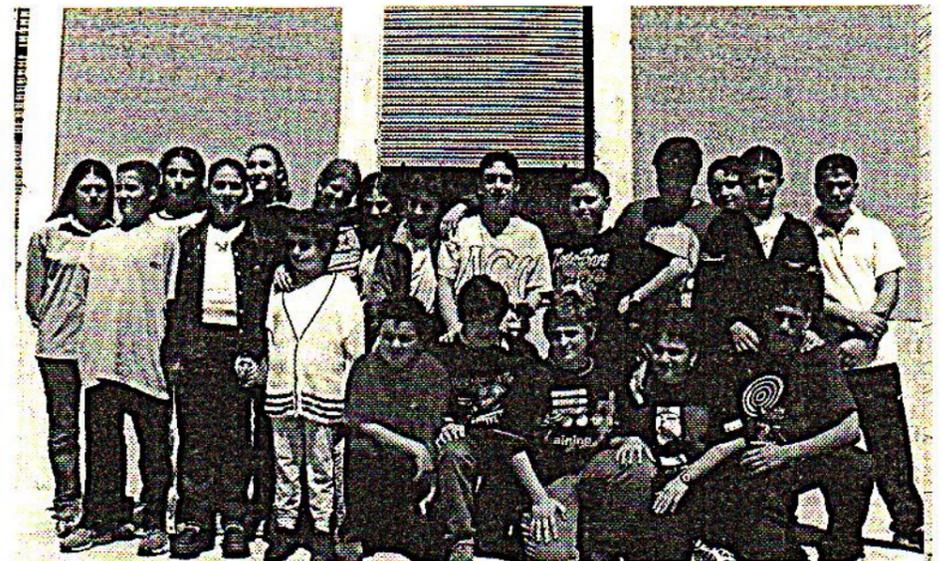
3C
Abagnale Alessia, Abbruzzese Dario, Aiello Enza, Barba Giacomo, Celentano Giovanna, Cioffi Anna, Cioffi Iolanda, Colombo Ugo, Cinque Gioacchino, Di Palma Cristina, Esposito Daniela, Ferraro Anna, Marciano Agnese Linda, Porzio Pier Paolo, Raganati Francesca, Raganati Federica, Savarese Luigi, Spasiano Domenico, Staiano Giuseppe, Starace Daniele, Starace Ottavia, Starace Vincenzo, Verde Rachele, Vinaccia Davide.



3D
Abbruzzese Marianna, Anastasio Alessia, Arpino Gilda, Caiafa Valentina, Cannavale Raffaele, Cioffi Luigi, Coccurullo Roberto, Del Pizzo Carmen, De Simone Anna, De Simone Daniele, De Simone Filomena, De Simone Giovanni, Esposito Maria, Lenguito Carmine, Martire Francesca, Petrucci Teresa, Russo Luigi, Savarese Giuseppina, Scala Rosa, Siviero Genoveffa, Tremondi Giuseppe, Volpe Monica, Volpe Ferdinando.



3E
Abbruzzese Flavia, Barba Emma, Buonocore Giuseppe, Cannavale Raffaele, Carotenuto Marco, Celentano Marianna, Celentano Michele, Cinque Giovanni, De Simone Giuseppe, De Stefano MariaTeresa, Esposito Maria Rosaria, Esposito Roberta, Iaccarino Aniello, Iaccarino Daniela, Morelli Roberto, Occhibove Flavia, Oliva Mariano, Papiro Stefano, Parlato Teresa, Pascuzzo Francesco, Pollio Martina, Raganati Tommaso, Stia Emilia, Valenti Laura



3F
Aiello Salvatore, Apuzzo Francesco, Astarita Teresa, Celentano Anna, Celentano Antonio, Cinque Rosa, Cinque Salvatore, Cioffi Antonietta, Cioffi Antonino, Dato Amelia, De Gennaro Emanuele, Esposito Francesca, Esposito Luigi, Guida Salvatore, Iovine Alfonso, La Mura Angelo, Maresca Vincenzo, Rapesta Vincenzo, Savarese Andrea, Visconti Enrica.